

XIX domenica del tempo ordinario

DOMENICA 7 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.
In schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annunzia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito
di gemere,
la vanità della morte è finita!*

*Tu sii per noi
e per tutti i mortali*

*perenne gioia pasquale,
o Cristo,
e quanti sono rinati alla grazia
al tuo trionfo
associa e assicura. Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa
tra i rovi,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,
ma il Signore
è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto

è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore
ha fatto prodezze,
la destra del Signore
si è innalzata,

la destra del Signore
ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e
annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha
castigato duramente,
ma non mi ha consegnato
alla morte.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno» (*Lc 12,32*).

Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo Regno, Signore.

- Perché fiorisca la giustizia.
- Perché nessuno faccia paura.
- Perché nessuno abbia paura.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 73,20.19.22

**Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.**

Gloria

p. 632

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, fedele alle tue promesse, che ti sei rivelato al nostro padre Abramo, donaci di vivere come pellegrini in questo mondo, affinché, vigilanti nell'attesa, possiamo accogliere il tuo Figlio nell'ora della sua venuta. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA SAP 18,6-9

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] ⁶fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.

⁷Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. ⁸Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.

⁹I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. **Beato il popolo scelto dal Signore.**

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.

SECONDA LETTURA

EB 11,1-2.8-19 (LETT. BREVE 11,1-2.8-12)

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. ²Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

⁸Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

⁹Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. ¹⁰Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

¹¹Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discen-

denza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. [13Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. 14Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. 15Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; 16ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. 17Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, 18del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». 19Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.]

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 24,42A.44

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

LC 12,32-48 (LETT. BREVE 12,35-40)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: [³²«Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. ³³Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. ³⁴Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.] ³⁵Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. ³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

³⁹Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa.

⁴⁰Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

[⁴¹Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».

⁴²Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? ⁴³Beato quel servo

che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. ⁴⁴Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi.

⁴⁵Ma se quel servo dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire”, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, ⁴⁶il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

⁴⁷Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; ⁴⁸quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.

A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 634

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!
Egli ti sazia con fiore di frumento.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Concordi

La prima lettura ci porta col cuore al momento della «liberazione» (Sap 18,6) non attraverso un racconto, ma mediante la memoria e la contemplazione della sapienza che nella storia trova le ragioni della speranza: «I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli» (18,9). La riflessione della Lettera agli Ebrei è una memoria grata della lunga catena di concorde fedeltà all'avventura della fede dei nostri padri e delle nostre madri, con una nota che, se può inquietare, in realtà è di grande consolazione: «Nella fede morirono tutto costoro» (Eb 11,13). Ora tocca a noi di dare futuro all'esperienza di fede, attraverso la nostra personale adesione a un cammino che sia segnato da un desiderio di fedeltà creativa a ciò che abbiamo ricevuto in eredità, perché possa essere trasmesso anche a coloro che verranno dopo di noi.

In questo senso la parola del Signore Gesù ci ammonisce, mettendoci davanti alla necessità di prendere sempre più chiara coscienza del dono che abbiamo ricevuto e che include una responsabilità non piccola riguardo a tale dono: «A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più» (Lc 12,48). Una parola che potrebbe inquietarci per il peso di responsabilità che comporta, ma che pure molto ci onora a motivo della fiducia che ci viene data. La fiducia esige sempre una crescente capacità di fedeltà: «Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo» (12,40). Nella vita di fede c'è sempre un ampio spazio di attesa di cui l'incertezza è parte integrante, perché scava una disponibilità a fare passi inediti senza i quali nessuna vera relazione potrebbe crescere e far crescere.

Eppure, sembra ricordarci il Signore Gesù, nessuna esperienza di fede che sia autentica e realmente compatibile con il vangelo potrà mai contare su grandi numeri e su un successo mondano che non sia ambiguo: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno» (12,32). Ora questo Regno è nelle nostre mani, come una possibilità consegnata e affidata alle nostre mani che continuamente richiede una dedizione completa. Essa passa necessariamente attraverso una presa di coscienza piena della preziosità di un dono di cui godere, e di cui far godere a piene mani e a pieno cuore anche gli altri: «Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore» (12,34).

Signore Gesù, ogni giorno ripeti al nostro cuore l'invito a non temere. Donaci la grazia e la gioia di sentirci al sicuro sotto il tuo sguardo pieno di misericordia e di bontà. Sia un dono per noi, sia un dono per tutti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Sisto II papa e compagni martiri (258); Gaetano da Thiene, presbitero (1547).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Domezio il Persiano (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

Anglicani

John Mason Neale, presbitero e innografo (1866).

Feste interreligiose

Ebraismo

Tisha be Av. Il 9 del mese di Av per gli ebrei è giorno di lutto e di digiuno in ricordo della distruzione del Tempio di Gerusalemme.